

CAPITOLO XI

IL PADRE PASI NELLA DIOCESI DI ALESSIO: BREVI E POCHE VISITE MISSIONARIE.

1. — Splendore storico dell'antica città. — La chiesa non celebre per fatti memorabili, fu però importante come sentinella e fortezza della latinità e dell'ortodossia cattolica, che seppe meglio conservare della vicina Durazzo. — Serie di Vescovi e statistiche approssimative.
2. — Una visita a Kaçinari dal 9 Sett. al 5 ottobre del 1891.
3. — Da Veglia al Breg-Matja a traverso Manatija: dal Natale del 1891 al 13 Gennaio 1892.
4. — La grande missione del Bregmatja. — Il Principe del Montenegro ammira uno di quegli atti di perdono (10-20 Febbraio 1896).
5. — Missioni a Kallmeti, Velja, Kryezezi, Bulgri dal 7 febr. al 4 aprile 1903.

1. — La cittadella nelle sue rovine. — Suoi fasti storici. — Il *bazâr* turco.

Alessio con la sua doppia cittadella (l'*Akròlissos* di *Mali i Shelbuemit* a 410 m. e l'*Akròpolis* di *Lissos* a 186 m.) sta allo sperone sud-ovest del gruppo di montagne che culmina col *Mali i Velës* dominando la strada Medua-Scutari, e qualla verso Tirana-Durazzo. La prima è distante dal borgo odierno circa tre quarti d'ora, la seconda assai più accessibile, a un quarto d'ora appena. L'*Akròlissos* certamente più antica conserva appena le tracce delle mura tanto da poterne rilevare il circuito; sull'angolo sud-est sorge ora una *tyrbe* o tomba di monaco musulmano. Quando la città si sviluppò sopra le sue proprie basi allo sbocco del Drino la troppo lontana acropoli fu abbandonata, e la cittadella romana diventò essa stessa una fortezza. L'antica rocca dovette essere in fiore fino al termine del dominio bizantino (verso la fine del sec. XII), poichè Anna Komnena vanta la consistenza dell'inaccessibile fortezza. Questa dovette essere fondata da Dionisio il Vecchio nel 385 av. C. come un punto fermo sul mare di cui doveva custodire le vie a quello sbocco illirico delle